

Ricette per la ripresa. Sinergie, reti d'impresa e semplificazione

Como punta al gioco di squadra

COMO

■ Per uscire dalla crisi e tornare competitivi bisogna semplificare la pubblica amministrazione, favorire le reti d'impresa, puntare sui giovani e... prendere esempio dalle oche. Il presidente Ambrogio Taborelli, durante l'assemblea di Confindustria Como di ieri, ha fatto proiettare non solo slide cariche di numeri, ma anche un simbolico filmato di questi volatili: «Abbiamo molte cose da imparare dalle oche - ha detto - si aiutano a vicenda per raggiungere l'obiettivo comune con meno fatica e la collaborazione spinge il gruppo».

Una metafora per far capire la valenza strategica delle reti d'impresa e della collaborazione tra pubblico e privato - di cui la recente inaugurazione del Parco tecnologico di Lomazzo rappresenta «un esempio virtuoso», ha detto Taborelli - che non

sempre riesce a dare i frutti sperati. Intanto, però le imprese comasche vivono ancora una fase delicata della congiuntura: «I dati del primo trimestre 2010 - ha spiegato il presidente degli industriali - dicono che la ripresa è ancora lontana».

Marco Fortis (vicepresidente della **Fondazione Edison**) ha ricordato però che Como vanta primati importanti nell'ottica della risalita, «come il basso livello di dipendenti pubblici rispetto alla popolazione e l'alto tasso di occupazione giovanile». Per Fortis la ripresa sarà guidata soprattutto dai paesi emergenti, e anche in questo caso Como si segnala come «la prima provincia per export di mobili in Cina, la seconda verso l'Arabia Saudita e la quarta verso la Russia».

Secondo Taborelli per mantenere il primato nei settori di eccellenza, come il tessile e il legno-arredo «è neces-

sario un costante aggiornamento di prodotti e processi produttivi. Bisogna adattarsi per sopravvivere, come diceva Darwin».

Il sistema produttivo, però, chiede anche alle istituzioni di fare la loro parte: «In parte si stanno muovendo - ha aggiunto Taborelli - ma troppo lentamente. La Regione Lombardia ha promesso agevolazioni per stimolare la formazione di reti d'impresa: bene, ma procediamo subito». Determinante, per le imprese, la semplificazione e il federalismo, come hanno sottolineato sia Taborelli sia Antonio Costato, vicepresidente di Confindustria per il federalismo e le autonomie: «Le inefficienze della burocrazia ostacolano la crescita, drenano risorse e frenano gli investimenti. La riforma della Pa è una priorità per ridare competitività all'Italia».

C.A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

